

Wall Street double face, Milano rimbalza

Negli Usa si dividono le strade di Dow Jones (che guadagna) e Nasdaq (che invece flette)

◆ Finalmente Piazza Affari può presentare un bilancio settimanale positivo. L'indice S&P/Mib è risalito dell'1,53% e il Mibtel dell'1,12%. In rialzo anche i volumi scambiati. A riportare l'ottimismo sui mercati internazionali ha contribuito soprattutto l'andamento dei prezzi del greggio, che hanno interrotto una corsa che pareva inarrestabile. Le quotazioni infatti sono scese dai 145 dollari di otto giorni fa in area 129 dollari, con una correzione marcata di oltre 11 punti percentuali. Questo ha ridato fiato alle Borse che nelle ultime settimane avevano pagato pegno anche per l'impennata dei prezzi dell'oro nero. A guidare il rimbalzo - in Piazza Affari - sono stati i titoli bancari, protagonisti dei ribassi degli ultimi mesi, ma anche quelli delle costruzioni e i tecnologici. Non hanno invece beneficiato della

stata penalizzata: il titolo è crollato del 9,77% a 481,32 dollari. Per il primo motore di ricerca al mondo si tratta di uno dei ribassi maggiori da quando la società è approdata in Borsa, nel 2004. Anche Microsoft ha lasciato sul terreno il 6,03%, a causa di stime per il prossimo trimestre inferiori alle attese degli analisti.

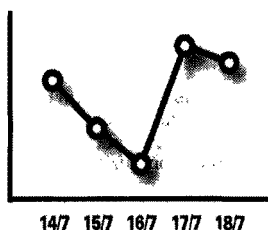
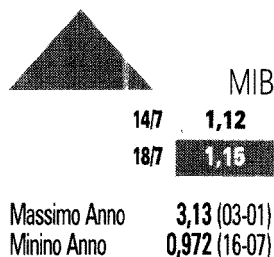


svolta gli energetici, gli assicurativi e i telefonici. Sulla buona performance delle piazze europee non ha pesato più di tanto - e questa è l'altra buona notizia -

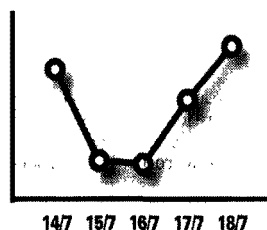
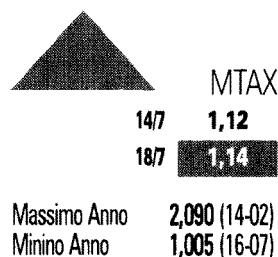
l'andamento altalenante di Wall Street, che ha chiuso la settimana in ordine sparso sotto l'influenza da un lato di Citigroup e dall'altro di Google e Microsoft. Venerdì il Dow Jones è avanzato dello 0,40% a 11.492,74 punti, mentre lo S&P 500 ha archiviato la seduta praticamente invariato (+0,01% a 1.260,41 punti). Pesante invece il Nasdaq che ha ceduto l'1,28% a 2.282,78 punti. La settimana è trascorsa all'insegna del nervosismo e ora ci si interroga sulle prospettive, anche se l'atteggiamento prevalente è improntato al pessimismo. Un'eventuale schiarita potrà venire dall'economia reale, fino ad oggi tutto sommato non troppo toccata dalla crisi devastante dei mercati finanziari. Quanto ai profitti societari, la stima media degli analisti è per un calo del 16% nel secondo trimestre; si tratterebbe del quarto declino trimestrale di fila, circostanza che non si verificava da sei anni. Emblematica la vicenda Google, che ha accusato risultati trimestrali inferiori alle attese ed è

I TITOLI PUGLIESI ANDAMENTO SETTIMANALE

CICCOLELLA



EXPRIVIA



APULIA P.

